

La Cristoforetti sale in cattedra

“Com'è calma la Terra da lassù”



LA PLATEA

Anche Romano Prodi ha seguito in platea la conferenza degli astronauti

In Santa Lucia, un migliaio di studenti per Samantha, rimasta 7 mesi nello spazio

Uditorio catturato dalla proiezione di diapositive più che dalla lezione scientifica

EMILIO MARRESE

C'ERANO un'italiana, un americano e un russo nello spazio. E ieri pomeriggio sono passati da Bologna a raccontare la loro avventura a un migliaio di studenti universitari. Santa Lucia esaurita e lunghe file fuori per la prima italiana in orbita (e la donna con il record mondiale di permanenza consecutiva: sette mesi). Samantha Cristoforetti e i suoi due compagni di viaggio sono stati accolti da Romano Prodi, che prima ha speso per la ragazza un convinto “Fantastica” e poi ha cenato con loro, e pochi altri eletti, a Villa Guastavillani. In prima fila anche i due rettori, futuro Ubertini e presente Dionigi, che ha aperto l'incontro. Più facile tornare dallo spazio per Astrosamantha che non arrivare da Milano: i tre astronauti in

tuta blu molto aviatore sono saliti in cattedra con 24 minuti di ritardo, dopo le introduzioni ufficiali, e hanno intrattenuto piacevolmente un'entusiasta platea per un'ora buona con le diapositive della loro vacanza speciale. Un po' come si faceva una volta, prima di Facebook, quando, telecomando alla mano, al ritorno si proiettavano sulla parete le foto delle Canarie, in cambio di ammirazione. Ma nessun parente o amico sicuramente ha mai potuto infliggervi il resoconto di un giro intorno al mondo in 200 giorni, un'alba e un tramonto ogni 90 minuti.

La Cristoforetti, Terry Virts della Nasa e il laconico Anton Shkaplerov della Roscosmos sono in tournée lungo l'Italia (si chiama Post-Flight Tour, come se davvero fosse una rock band) e sanno dare spettacolo, russo a parte che però è fedele al ruolo (unica frase: “Sì, da lì le stelle si vedono più vicine”). Non è un segreto che per poter essere selezionati a queste missioni conti pure la capacità di comunicare poi quanto s'è visto e vissuto. Essere anche un po' personaggi, insomma. Infarinati di polvere di stelle per 7 mesi, ora sono star anche loro e si muovono con

grande dimestichezza col pubblico, da consumata compagnia di giro. Samantha potrebbe tranquillamente condurre Sanremo, e occhio che siamo in Italia. In fondo, 200 giorni chiusi in uno scatolone a 800 chilometri dalla Terra è un po' un Grande Fratello. La loro Casa però si chiamava stazione spaziale internazionale, niente cartongesso lassù.

“Ciao come va? Alzi la mano chi è studente della Business School” è salita su con piglio da anchorwoman Samatha, notando che di manine se ne erano levate pochine tra i ragazzi, sebbene l'occasione fosse stata creata dalla Bbs diretta da Massimo Bergami, docente in organizzazione aziendale e padrone di casa. Molti gli infiltrati di altre facoltà, nonostante l'incontro fosse stato organizzato come lezione sulla gestione delle emergenze, del rischio e delle incertezze - ha tenuto a sottolineare Bergami - che è ciò che sicuramente si richiede a un bravo economista (ma anche a un bravo ingegnere, regista, professore, fornaio eccetera). Samantha e suoi pards, trionfalmente esibiti dall'agenzia spaziale italiana ed europea (Asi ed Esa), sanno co-

municare la loro esperienza con chiarezza e calore, e il loro racconto didascalico andrebbe benissimo anche per una scuola elementare. Come in tv, il pubblico dimostra subito di apprezzare gli aneddoti sul taglio di capelli ("Terry ci ha messo due ore e mezza per questi quattro ciuffi"), il caffè, le mele volanti, il loculo per dormire ("Una cabina del telefono, fate conto") e in-

somma le piccole cose di vita quotidiana sottovuoto nel blu dipinto di blu, piuttosto che le spiegazioni scientifiche. Le immagini assai suggestive sono quelle che abbiamo tante volte visto durante la missione, spedite a raffica via Twitter dalla nostra astronauta dalla stazione («un vascello in un mare nero con la Terra sulle nostre teste al posto del cielo»). Sull'ultima foto,

oceano e nuvole, prima di rispondere alle curiosità, il messaggio di Samantha: «Voi siete i prossimi leader di questo pianeta blu, vedete che calma e che pace trasmette questa distesa d'acqua. Ricordatevi di questa immagine, magari tra vent'anni, quando sarete al comando». Qui Terra, ricevuto. Forse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

